SEEDS

Co-funded by the European Union

Piano d'azione per l'elaborazione di un programma di formazione partecipativo sull'agroecologia

A cura di SMOC e ANRD

cesie · eurotraining · SSK · Universum · ANRD · syncnify

SCHEDA DEL PRODOTTO

Numero di progetto:	ERASMUS-EDU-2024-CB-VET Project No: 101183285
Acronimo del progetto:	SEEDS
Titolo del progetto:	Sowing agroEcological education in the VET sector
Work Package:	Work package n°2
Attività:	T2.3
Versione:	V.1
A cura di:	SMOC + ANRD

CRONOLOGIA DEL DOCUMENTO

Versione	Titolo	Partner	Data	Note
V.1	Piano d'azione per l'elaborazione di un programma di formazione partecipativo sull'agroecologia– V1	SMOC ANRD	25/08/2025 03/09/25	Prima bozza Seconda bozza
V.2	Piano d'azione per l'elaborazione di un programma di formazione partecipativo sull'agroecologia– V2	SMOC ANRD Tutte le organizzazioni partner	16/09/2025	Versione finale

Disclaimer:
Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Copyright

© Le organizzazioni partner del consorzio SEEDS, agosto 2025

Il presente documento contiene materiale inedito, le citazioni da altre opere sono esplicitamente indicate. La riproduzione totale o parziale del presente documento è autorizzata purché sia citata la fonte.

Ringraziamenti

Questo documento è il frutto degli sforzi di tutte le organizzazioni partner del progetto SEEDS.

Indice

1.INTRODUZIONE 5
1.1 Scopo e obiettivi del piano d'azione 5
1.2 Allineamento con gli obiettivi del progetto SEEDS e l'approccio LEADER 6
1.3 Metodologia 7

2. IL PROCESSO DI SVILUPPO DEI PROGRAMMI PARTECIPATIVI 8
2.1 Preparare i processi di sviluppo partecipativi 8
2.2 Metodi di coinvolgimento degli stakeholder 10

3. UNIRE I PEZZI DEL PUZZLE – ELABORARE I PROGRAMMI 15
3.1 Individuare i principali stakeholder che saranno inclusi nello sviluppo e nell'implementazione del programma 15
3.2 Analisi del divario delle competenze e buone pratiche 15
3.3 L'analisi SWOT 17
3.4 Visione, mission e obiettivi 19

4. DOCUMENTARE IL PROCESSO DAL BASSO 21

5. ADOTTARE I PROGRAMMI NEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEI PAESI PARTNER DEL PROGETTO SEEDS 22
5.1 Coinvolgere i centri di formazione professionale e le istituzioni 22
5.2 Formazione del personale docente (Training of Trainers - ToT) 23
5.3 Ambienti di apprendimento e infrastrutture 23
5.4 Metodi e piattaforme per l'insegnamento 24
5.5 Coinvolgimento degli stakeholder e della comunità 24
5.6 Documentazione e presentazione dei risultati 25

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 25

7. IL PIANO D'AZIONE 29
7.1 Attività e prodotti concreti 29
7.2 Strumenti e risorse 30
7.3 Indicatori e criteri di successo per le attività di monitoraggio 31

Bibliografia **33**

Appendici **33**

Appendice A. Buone pratiche 33

Appendice B. Modulo per documentare il processo di elaborazione del programma 45

1. INTRODUZIONE

SEEDS - Sowing agroEcological Education in the VET sector è un progetto biennale che riunisce sette organizzazioni partner provenienti da cinque Paesi: Italia, Francia, Bosnia ed Erzegovina, Albania e Kosovo.[1] Il progetto mira a rafforzare la capacità dei sistemi di istruzione e formazione professionale (IFP) integrando i principi dell'agroecologia e gli approcci partecipativi nello sviluppo di programmi nei Paesi dell'Unione Europea e della regione dei Balcani occidentali.

1.1 Scopo e obiettivi del piano d'azione

Il presente piano d'azione costituisce una guida pratica ai fini del co-sviluppo dei programmi sui temi dell'agroecologia nei centri di formazione professionale dei Paesi partner di SEEDS. È stato progettato per favorire l'integrazione dei principi dell'agroecologia, legati ai temi della sostenibilità, dell'equità, della co-creazione di conoscenze, nei sistemi di formazione professionale formali e non formali dell'Unione Europea e della regione dei Balcani occidentali. Il fine ultimo consiste nel formare le competenze del personale docente che opera nei centri di formazione professionale e di chi frequenta questi istituti al fine di rispondere al bisogno di competenze *green* o verdi nel contesto della transizione ecologica, delle filiere sostenibili, della rivitalizzazione delle aree rurali, ponendo l'accento sul modello dell'agroecologia.

Il piano d'azione si basa su una serie di documenti redatti nell'ambito del *Work Package* 2 del progetto SEEDS, tra cui un'analisi dei contesti nazionali e il **Manuale di agroecologia – Stato dell'arte dell'educazione all'agroecologia nei Paesi**

[1] Il progetto è coordinato dal CESIE ETS (Italia) e coinvolge le seguenti organizzazioni partner: Eurotraining Educational Organization (Grecia), Syncnify (Francia), Albanian Network for Rural Developemt (Albania), Universum Colleague (Kosovo), Srednja strukovna škola Silvija Strahimira Kranjčevića Livno (BiH) e Sarajevo Meeting of Cultures – SMOC (BiH).

partner di SEEDS. Tali studi sono serviti a individuare dei divari di competenze, dei limiti istituzionali e alcune buone pratiche in Francia, Italia, Grecia, Albania, Bosnia ed Erzegovina e Kosovo. Il piano d'azione non fa altro che tradurre questi spunti in uno strumento strutturato volto a favorire l'elaborazione di un programma di formazione adattabile a diversi contesti, sia urbani che rurali, nei Paesi dell'Unione Europea e non, destinato a chi opera nel settore dell'educazione formale e non formale.

1.2 Allineamento con gli obiettivi del progetto SEEDS e l'approccio LEADER

Il piano d'azione contribuisce direttamente al raggiungimento di tutti e quattro gli obiettivi specifici del progetto SEEDS:

- **SO1**. Fornire un modello per la co-creazione di un programma di formazione professionale sull'agroecologia utilizzando dei metodi partecipativi;
- **SO2.** Sostenere il personale docente e le istituzioni mettendo a loro disposizione gli strumenti e le strategie necessarie per servirsi di questi moduli in maniera efficace;
- **SO3.** Collegare la co-progettazione del programma a una rete composta da diversi soggetti, reti internazionali di produttrici e produttori agricoli, organizzazioni della società civile e autorità locali;
- **SO4**. Gettare le basi della fase di sperimentazione dei programmi in centri di formazione professionale selezionati e nell'ambito dell'iniziativa dei *green campus*.

L'intero processo di progettazione e implementazione si ispira all'approccio LEADER, una metodologia dal basso, calata nella realtà territoriale e legata ai rapporti di partenariato. Il piano d'azione promuove delle soluzioni che possono essere adattate a livello locale ed incoraggiano la partecipazione diretta delle persone che frequentano i corsi di formazione professionale, del personale docente, di figure esperte in materia di agroecologia e decisori politici al processo di creazione dei contenuti di apprendimento. Come evidenziato nel manuale, il modello dell'agroecologia funziona quando è associato alla conoscenza della realtà locale, alla partecipazione democratica, alla resilienza dei territori, ai valori sostenuti anche dal metodo LEADER.

1.3 Metodologia

Il piano d'azione si basa sulle risorse sviluppate grazie alle attività previste dal WP2 ed il suo obiettivo è quello di fornire delle indicazioni ai fini della progettazione partecipativa dei programmi di formazione. Il documento si fonda su: (1) una **ricerca bibliografica**, una rassegna approfondita delle politiche portate avanti a livello europeo e nazionale (ad es., piani strategici della PAC, la strategia Farm to Fork, le strategie adottate nel campo dell'istruzione e della formazione professionale), nonché una mappatura di oltre 30 buone pratiche rilevanti nell'ambito dell'educazione all'agroecologia; (2) **dati primari** raccolti attraverso delle interviste strutturate con insegnanti, agricoltrici e agricoltori, organizzazioni della società civile, rappresentanti delle istituzioni nei partner Paesi SEEDS.

Il **manuale di agroecologia**, uno dei risultati fondamentali previsti dal WP2, ha svolto un ruolo chiave nell'elaborazione di questo piano d'azione. Comprende:

- una rassegna bibliografica delle politiche in materia di agroecologia e formazione professionale in tutti i Paesi partner;
- un'analisi comparativa tra i Paesi europei ed extra-europei;
- una panoramica delle principali sfide e opportunità legate all'integrazione dell'agroecologia nei sistemi di formazione professionale in ogni Paese partner di SEEDS.

Da questa analisi sfaccettata emerge la necessità di adottare approcci più partecipativi, interdisciplinari e legati al contesto. Inoltre, pone in evidenza l'importanza di integrare le conoscenze agroecologiche legate ai territori, di cui sono in possesso attori dal basso, nei quadri di riferimento della formazione professionale formale. Alla base del piano d'azione vi è, dunque, questa analisi. Lo scopo è quello fornire a chi si occupa di formazione professionale delle indicazioni puntuali attraverso un processo flessibile e strutturato di co-creazione dei programmi che siano in linea con i bisogni territoriali, il quadro di riferimento per le politiche *green* e le aspettative del mercato del lavoro.

2. IL PROCESSO DI SVILUPPO DEI PROGRAMMI PARTECIPATIVI

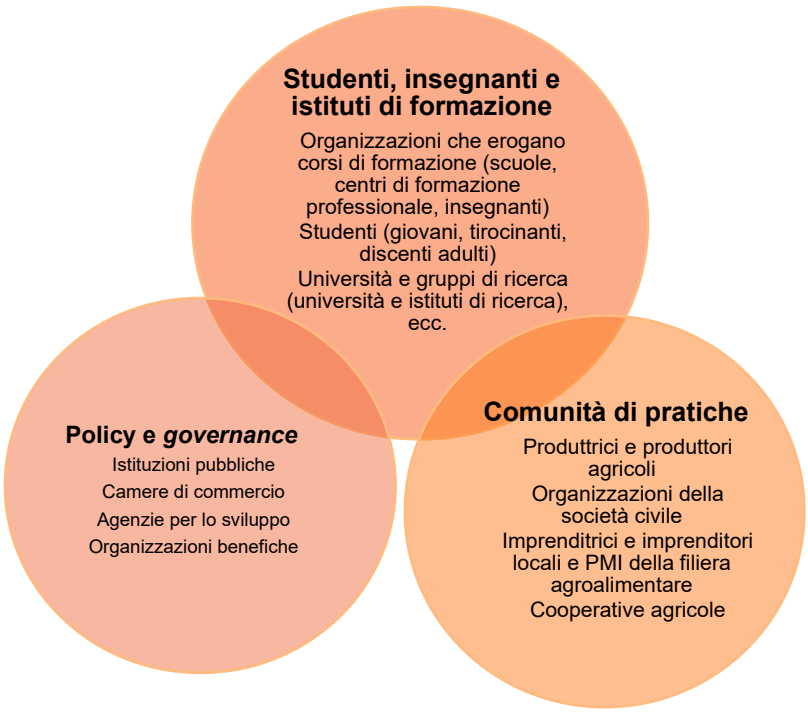
2.1 Preparare i processi di sviluppo partecipativi

Al fine di integrare i temi dell'agroecologia nei programmi di formazione professionale occorre puntare su partecipazione, inclusività e una pianificazione attenta. Grazie a una preparazione tempestiva è possibile accertarsi che il processo rifletta i reali bisogni delle e dei discenti, del personale docente e delle comunità locali. Inoltre, tale preparazione trasmette alle e agli *stakeholder* un senso di soddisfazione e responsabilità verso il lavoro svolto. Di seguito descriveremo in maniera dettagliata il processo di sviluppo, ispirato alle linee guida di "LEADER Local Development Strategies" dello European Network for Rural Development:

Fase 1: cominciare formando un piccolo gruppo, composto da due o tre attori, quali insegnanti, persone esperte nel campo dell'agricoltura, produttrici e produttori agricoli o rappresentanti ONG.

Fase 2: condurre una mappatura degli *stakeholder* per individuare altri soggetti interessati, quali autorità locali, esponenti del mondo accademico e attori del mercato del lavoro. In questa fase occorre procedere per gradi al fine di allargare il gruppo di lavoro, assicurandosi di coinvolgere donne, giovani e altri gruppi sottorappresentati.

FIGURA 1. *STAKEHOLDER* CHIAVE COINVOLTI NELL'IDEAZIONE DEI PROGRAMMI SULL'AGROECOLOGIA



Fonte: Autrici e autori del documento

Fase 3: analizzare il contributo che i membri sono in grado di dare in termini di tempo, competenze e informazioni. Individuare le eventuali lacune legate alle ricerche, alle conoscenze tecniche e alla capacità di facilitazione e costruire dei partenariati con le università, gli enti pubblici o figure esterne in grado di colmarle.

Fase 4: raccogliere le risorse a disposizione, quali programmi dei corsi di formazione professionale, strategie e analisi sul mercato del lavoro utilizzando un modello ben congegnato. Ciò consente di individuare le fonti alle quali è possibile attingere, valutare i gap esistenti ed evitare di istituire dei percorsi potenzialmente ridondanti. Nel caso del progetto SEEDS, tale studio è stato condotto durante l'analisi contestuale e la presentazione del programma di sviluppo delle capacità. Il partenariato ha previsto una sessione introduttiva sui risultati dell'analisi.

Fase 5: definire ruoli e responsabilità, elaborare un meccanismo per il dialogo e concordare un processo per lo sviluppo di un programma e la sperimentazione di pratiche innovative. Nel corso del tempo questa piattaforma diviene uno spazio di collaborazione e apprendimento.

A questo punto il gruppo di lavoro avrà prodotto dei risultati chiave quali la mappatura degli *stakeholder*, ossia una mappa che elenca gli attori coinvolti e i loro possibili ruoli nel processo, un database dei membri del gruppo, in cui sono indicati i recapiti, le competenze e i legami con le varie organizzazioni. Il gruppo compilerà, inoltre, un catalogo delle risorse, ponendo in evidenza quelle disponibili e le lacune che, invece, permangono. Infine, questi sforzi porteranno a delineare le esigenze prioritarie, fornendo delle indicazioni chiare riguardo al modo in cui l'agroecologia può essere integrata con successo nelle iniziative dei centri di istruzione e formazione professionale.

2.2 Metodi di coinvolgimento degli stakeholder

La partecipazione degli *stakeholder* costituisce uno snodo cruciale ai fini dello sviluppo di un programma rilevante e di impatto in grado di integrare l'agroecologia nei sistemi della formazione professionale nei Paesi partner del progetto SEEDS, attraverso l'approccio LEADER. Fornisce al personale docente dei centri di formazione professionale, studenti, produttrici e produttori agricoli e agli altri membri della comunità gli strumenti necessari per ideare dei contenuti didattici in grado di riflettere le loro sfide e le loro aspirazioni, nonché la realtà territoriale. Una partecipazione significativa rafforza sia la validità del curriculum che la sua capacità di rispondere ai bisogni locali, migliorando la cooperazione e la condivisione di conoscenze tra esponenti di vari settori.

Nel corso della precedente fase del progetto, le organizzazioni partner hanno raccolto i metodi utilizzati allo scopo di coinvolgere i soggetti interessati. Tali metodo sono stati utilizzati per elaborare un piano d'azione che prevede le attività che elenchiamo di seguito.

I laboratori mettono assieme partecipanti differenti nel corso di sessioni strutturate che prevedono il ricorso a strumenti quali world café, l'uso di flip chart ed attività di gruppo.
Le **attività di co-progettazione** consentono al chi vi prende parte di elaborare in modo collaborativo risorse come i piani di lezione, i moduli formativi e gli spazi

creativi. Questo processo garantisce una maggiore accuratezza, trasmette un senso di soddisfazione e responsabilità e migliora la rilevanza dei risultati nel lungo periodo.

I **Living Lab** sono ambienti interattivi in cui le persone possono sperimentare, co-creare, sperimentare soluzioni in contesti reali.

I **focus group** permettono a piccoli gruppi di discutere allo scopo di individuare bisogni, sfide e possibili soluzioni e possono rivelarsi particolarmente utili al fine di rivelare eventuali spunti che potrebbero non emergere nel corso di incontri con gruppi più numerosi.

La fase di **sperimentazione** coinvolge l'utenza finale composta da studenti, insegnanti o animatrici ed animatori socioeducativi, che hanno il compito di testare nuovi strumenti o risorse prima dell'implementazione. Gli spunti raccolti in questa fase aiutano a perfezionare e a garantire l'efficacia dei materiali. La tabella qui sotto presenta i metodi partecipativi più adatti a seconda delle esigenze e delle priorità di ogni gruppo di *stakeholder*.

TABELLA 1. METODI DI COINVOLGIMENTO CONSIGLIATI IN BASE AI BISOGNI E ALLE PRIORITÀ DI CIASCUN GRUPPO

Gruppo di *stakeholder*	Bisogni e priorità	Metodi consigliati	Perché scegliere questo metodo?
Centri di formazione professionale	Materiale didattico, metodi innovativi, capacità di integrare l'agroecologia nel programma di formazione.	Laboratori, co-progettazione, sperimentazione	I laboratori e le attività di co-progettazione consentono alle persone di adattare i contenuti alle realtà educative, la sperimentazione garantisce che i materiali siano adatti alle classi.
Studenti e discenti	Apprendimento esperienziale, competenze pratiche, opportunità per plasmare le proprie	Living Lab, co-progettazione, sperimentazione	I Living Labs e le attività di sperimentazione danno alle e agli studenti la possibilità di

	esperienze di apprendimento.		sperimentare e fornire indicazioni; la co-progettazione garantisce che siano le loro indicazioni ad indirizzare l'elaborazione dei contenuti didattici.
Produttrici e produttori agricoli	Individuare delle soluzioni che riflettono le sfide dell'agricoltura, avere lo spazio per condividere conoscenze e pratiche.	Living Lab, focus group e laboratori	I Living Lab consentono di orientare la sperimentazione in contesti reali; i gruppi di discussione permettono di prendere nota di indicazioni e spunti approfonditi; i laboratori favoriscono lo scambio.
Società civile	Inclusione, *advocacy* per la sostenibilità, garantire che i gruppi marginalizzati (donne, giovani) siano rappresentati.	Laboratori, *focus group*, attività di co-progettazione	I laboratori promuovono una diversa modalità di partecipazione, i focus group fanno sì che le voci marginalizzate siano prese in considerazione e la co-progettazione permette alle persone di sentirsi parte del processo.
Istituzioni pubbliche	Conformità con le politiche e le priorità	Laboratori e *focus group*	I laboratori consentono di allinearsi alle

	di sviluppo locale e strategie sostenibili.		strategie, i focus group consentono di elaborare delle riflessioni sulle politiche più mirate.
Università e gruppi di ricerca	Accesso diretto ai dati, opportunità di collaborazione e sperimentazione di pratiche innovative.	Living Lab e co-progettazione	I Living Lab offrono degli spazi di ricerca reali; le attività di co-progettazione consentono di collegare sapere scientifico e bisogni della comunità.

Fonte: Autrici e autori del documento

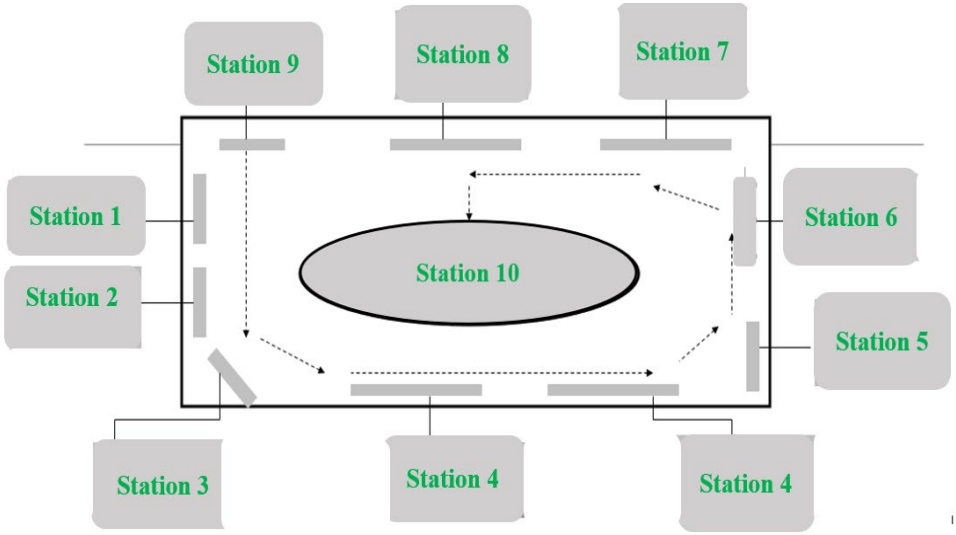
Nel riquadro 1 abbiamo scelto di presentare il **Village Vision Fair**[2] al fine di illustrare una tecnica atta a coinvolgere la comunità.

Che cos'è il Village Fair Festival?

Scopo Il Village Fair Festival è un forum informale volto a far sì che gruppi target differenti, quali discenti, insegnanti, istituzioni pubbliche e aziende locali, possano condividere spunti e indicazioni specifiche.	***Metodo*** • Forum interattivo volto a raccogliere informazioni sul programma, nonché a dare la possibilità di fornire delle indicazioni in merito. • Individuare bisogni e opportunità a partire da diversi punti di vista.
Istruzioni: per organizzare il Village Fair Festival, bisogna sistemare in un'aula 10 lavagne a fogli mobili, ciascuna delle quali rappresenta una diversa postazione. Scrivi su ogni lavagna le domande relative al tema del festival. Man mano che le e i partecipanti arrivano, invitali ad andare in giro per la stanza e a fermarsi ad ogni postazione per	

[2] *Field Guide and Toolkit on Participatory Local Development Planning*, a cura di the Urban Institute (Washington, DC) con la collaborazione dell'Albanian Development Fund (2003), nel quadro di un progetto finanziato dalla Banca Mondiale. La metodologia è stata sperimentata in cinque comuni e perfezionata raccogliendo le indicazioni e le esperienze delle e dei partecipanti.

leggere le domande e scrivere i loro pensieri, le loro idee o le loro esperienze. Così facendo tutte le persone avranno la possibilità di rispondere alle domande.



Idee per le postazioni

Postazione 1: Presentazione del comitato organizzativo, dello scopo, della metodologia e delle regole per prendere parte all'attività.
Postazione 2: Quali aspetti dei programmi attuali apprezzo di più?
Postazione 3: Quali sono le principali lacune del programma?
Postazione 4: In che modo i programmi possono preparare le e gli studenti ad affrontare il mercato del lavoro?
Postazione 5: In che modo è possibile migliorare l'apprendimento pratico (tirocini, lavoro sul campo, formazione professionale)?
Postazione 6: In che modo bisognerebbe inserire la dimensione sociale e culturale nei programmi di formazione?
Postazione 7: Che cosa bisognerebbe fare per far sì che gli ambienti di apprendimento favoriscano l'inserimento dei temi dell'agroecologia nei programmi di formazione?
Postazione 8: Che cosa bisognerebbe fare per inserire i temi della sostenibilità e dell'ambiente (competenze *green* e cambiamento climatico) nei programmi?
Postazione 9: Come pensi che sarà il programma di formazione ideale sull'agroecologia tra 10 anni?

3. UNIRE I PEZZI DEL PUZZLE – ELABORARE I PROGRAMMI

3.1 Individuare i principali stakeholder che saranno inclusi nello sviluppo e nell'implementazione del programma

L'approccio LEADER sottolinea l'importanza di definire con chiarezza l'area e il segmento di popolazione interessata dalla strategia di sviluppo locale, per assicurarsi che la strategia sia radicata in un territorio coeso e possieda una rilevanza sociale, economica e ambientale (ENRD, 2016). Sulla stessa linea e secondo i principi dell'approccio LEADER, l'individuazione dei principali stakeholder coinvolti nell'elaborazione e nell'implementazione del programma è essenziale per far sì che il piano d'azione corrisponda alle competenze e alle esigenze di chi guida il processo di transizione verso l'agroecologia. Allo stesso tempo, il piano d'azione volto a integrare l'agroecologia nel sistema della formazione professionale coinvolgerà le e i discenti dei centri di formazione professionale, le organizzazioni di produttrici e produttori agricoli, le ONG, le autorità locali, i decisori politici e le istituzioni educative, approfondendo le conoscenze e promuovendo l'inclusione dell'agroecologia nel sistema della formazione professionale.

3.2 Analisi del divario delle competenze e buone pratiche

L'analisi del divario delle competenze inizia dalla revisione dei programmi esistenti allo scopo di individuare con chiarezza le competenze e le conoscenze da acquisire al termine del percorso formativo. Al termine di questo processo, occorre mettere in atto degli interventi mirati come rivedere i contenuti dei programmi e adattare i metodi di insegnamento. E' opportuno ricordare che questo processo dovrebbe essere costante al fine di monitorare l'efficacia degli interventi, modificare le strategie e coinvolgere stakeholder chiave come aziende agricole, organizzazioni del settore, imprese di trasformazione dei prodotti agroalimentari, ecc., nel processo di valutazione (TVET Trainer, 2022).

Tutti i Paesi partner del progetto SEEDS, ad eccezione della Francia, devono compiere ancora molti sforzi per inserire i temi dell'agroecologia nei programmi di formazione professionale. Consapevoli di ciò, è stato deciso di condurre una serie di interviste a figure chiave del settore agricolo che hanno permesso di individuare le principali lacune nel campo dell'educazione all'agroecologia, elencate di seguito:

1. **mancato riconoscimento dell'agroecologia come disciplina a sé.** Nella maggior parte dei casi l'agroecologia viene affrontata indirettamente in moduli dedicati all'agricoltura biologica, all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. Sebbene questi moduli facciano riferimento a principi quali la biodiversità, la tutela del suolo e delle risorse idriche e la riduzione dell'uso di sostanze chimiche, non riescono a illustrare appieno la natura olistica e sistemica dell'agroecologia che comprende le dimensioni sociale, economica e ambientale. Ciò sottolinea il bisogno di sviluppare dei programmi in grado di chiarire gli aspetti teorici dell'agroecologia *(cfr. buone pratiche);*
2. **scarsa conoscenza delle buone pratiche agricole**. Dalle interviste con gli *stakeholder* chiave dei Paesi partner di SEEDS è emerso che spesso i centri di formazione professionale non offrono dei corsi pratici sull'agroecologia. Laboratori, visite studio e collaborazioni strutturate con università, imprese e aziende agricole sono limitate, soprattutto a causa di difficoltà di natura economica. Nei casi in cui sono previste delle formazioni pratiche, come i moduli sull'agroturismo, le fattorie didattiche o il lavoro in serra, le e gli studenti danno prova di una maggiore competenza. Ciò sottolinea il bisogno di ampliare le opportunità di apprendimento pratico *(cfr., buona pratica);*
3. **programmi datati che ancora si concentrano sull'agricoltura convenzionale.** I programmi spesso sono incentrati sui modelli convenzionali, ponendo l'accento sulla sostituzione dei fertilizzati e delle sostanze chimiche, anzicchè ripensare l'intero ecosistema dell'azienda agricola. Tra i temi poco trattati ricordiamo la salute e la fertilità dei terreni, l'economia circolare, la filiera corta e i modelli agricoli multifunzionali. Tali lacune limitano la capacità delle e dei discenti di sviluppare le competenze necessarie per gestire le risorse in modo sostenibile *(cfr., buona pratica);*
4. **limitata integrazione delle competenze *green* nel sistema della formazione professionale.** Benché alcuni programmi forniscano alle e agli studenti alcune competenze tecniche di base, di rado integrano competenze *green* legate all'uso

sostenibile del suolo, delle risorse idriche, alla riduzione delle emissioni di gas serra e del ricorso a sostanze chimiche. Allo stesso tempo, le strategie per la trasformazione, l'imballaggio e il trasporto dei prodotti alimentari sono spesso trascurate, a dispetto dell'importanza di innovazioni, come ad esempio l'invenzione di materiali i biodegradabili per gli imballaggi e un sistema logistico efficiente dal punto di vista energetico *(cfr., buona pratica);*

5. **mancato inserimento dei principi sociali e politici nel programma**. Benché alcuni programmi trattino alcuni aspetti dell'agricoltura biologica e della sostenibilità, trascurano del tutto i principi sociali e politici dell'agroecologia, quali la solidarietà, la cooperazione, la creazione partecipativa di conoscenze e la resilienza della comunità. Ciò limita la possibilità del sistema di istruzione di preparare le e i discenti non solo in quanto lavoratrici e lavoratori competenti, ma anche in qualità di cittadine e cittadini impegnati, capaci di contribuire a un sistema agroalimentare sostenibile ed equo *(cfr., buona pratica)*

3.3 L'analisi SWOT

L'analisi SWOT relativa all'inserimento dei temi dell'agroecologia nei programmi dei centri di formazione professionale dovrebbe cominciare dall'individuazione dei fattori interni, quali il livello di integrazione dei principi dell'agroecologia nei piani di studio attuali, la possibilità di avvalersi di docenti dotati delle opportune qualifiche e l'adeguatezza delle infrastrutture. I sistemi di istruzione possono agire su tali punti di forza o di debolezza, fornendoci delle indicazioni sul livello di integrazione dei principi dell'agroecologia. Allo stesso tempo, fattori esterni, quali le esigenze del mercato del lavoro, le politiche agricole e in materia di istruzione, nonché il sostegno di altri enti, devono essere valutati allo scopo di conoscere il contesto che influisce sull'integrazione dell'agroecologia nei programmi del sistema di formazione professionale.

La tabella 1 presenta un'analisi SWOT dettagliata riguardo all'integrazione dell'agroecologia nei programmi dei centri di formazione professionale dei Paesi partner di SEEDS che si basa sulle analisi condotte in precedenza da ciascuna organizzazione.

TABELLA 2. ANALISI SWOT SULL'INSERIMENTO DELL'AGROECOLOGIA NEI PROGRAMMI DEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI PAESI PARTNER DI SEEDS

Punti di forza	Punti deboli

○ Una forte tradizione di aziende agricole a conduzione familiare in linea con i principi dell'agroecologia. ○ Biodiversità e paesaggi agroecologici ricchi forniscono le condizioni naturali necessarie per diversificare la produzione e ricorrere alle pratiche agroecologiche. ○ La partecipazione delle persone giovani e delle donne alle attività nelle aree rurali costituisce la base per l'adozione di approcci inclusivi rispetto all'innovazione e allo sviluppo di competenze. ○ I progetti sperimentali e le iniziative finanziate da soggetti esterni hanno permesso di introdurre nei programmi alcuni temi relativi all'agricoltura biologica, alla gestione sostenibile dei terreni, ecc. ○ Nei Paesi dell'Unione Europea, come la Francia, si osserva un forte impegno nei confronti dell'agroecologia, che si riflette nelle norme e nelle strategie dal Paese .	○ Mancato inserimento dei temi dell'agroecologia nei piani di studi del sistema della formazione professionale. ○ Strutture e attrezzature per la formazione pratica limitate, pochi rapporti di collaborazione con imprese agricole, laboratori o partenariati nel settore dell'agroecologia. ○ Scarsa capacità da parte del personale docente di adottare i principi dell'agroecologia e dei metodi di insegnamento partecipativi. ○ Tendenza ad affidarsi a progetti a breve termine, finanziati da soggetti esterni, che determinano una frammentazione e impediscono l'integrazione sistematica dell'agroecologia nei percorsi di istruzione e formazione professionale. ○ Scarso riconoscimento formale dell'agroecologia nei programmi nazionali e nelle politiche agricole.
Opportunità	**Minacce**
○ Il Green Deal europeo, la strategia Farm to Fork e le riforme alla politica agricola comune incoraggiano il passaggio all'agricoltura sostenibile offrendo sia opportunità di	○ L'incertezza normativa e lo scarso impegno delle istituzioni nei confronti dell'agroecologia nei Paesi partner di SEEDS ostacola l'ampliamento dei

finanziamento che l'allineamento delle misure politiche intraprese. ○ Opportunità relative alla cooperazione regionale tra i Paesi partner di SEEDS attraverso la creazione di programmi transnazionali, l'armonizzazione dei piani di studio e l'avviamento di programmi di scambio. ○ L'ampliamento dei mercati legati alla vendita di prodotti biologici, a km0 e al commercio equo e solidale costituiscono un incentivo economico per le pratiche agroecologiche.	programmi e lo sviluppo di strategie a lungo termine. ○ Lo spopolamento delle aree rurali riduce la disponibilità di manodopera in grado di applicare le pratiche agroecologiche. ○ Il cambiamento climatico mette ulteriormente sotto pressione le aziende agricole incapaci di adattarsi. ○ Nei Paesi dei Balcani occidentali le politiche pubbliche sono orientate verso un aumento della competitività e spingono ad adottare metodi intensivi.

3.4 Visione, mission e obiettivi

Visione

Il piano d'azione sullo sviluppo partecipativo dei programmi di agroecologia prevede un futuro in cui l'agroecologia possa entrare a far parte dei piani di studio delle scuole di formazione professionale grazie ad approcci partecipativi e inclusivi. Questo programma dinamico, partecipativo e orientato alla pratica fornisce alle e ai discenti le competenze green, dà al personale docente e agli istituti di formazione gli strumenti necessari e rafforza la sovranità alimentare. La nostra vision è quella di creare un sistema dell'istruzione e della formazione professionale più competitivo nel settore dell'economia verde e sostenibile, aumentando le opportunità lavorative per le e gli studenti, puntando a rafforzare, allo stesso tempo, il senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente e le strategie nazionali in materia di educazione alla sostenibilità.

Mission

La nostra *mission* è quella di co-sviluppare e implementare programmi educativi partecipativi nel campo dell'agroecologia in grado di combinare conoscenze scientifiche, pratiche tradizionali e apprendimento pratico all'interno del sistema della formazione professionale. Coinvolgendo le produttrici e i produttori agricoli, il personale docente, i decisori politici e le comunità nel processo di co-creazione, miriamo a progettare percorsi di formazione radicati nel territorio, orientati al futuro e in grado di avere un impatto duraturo. Grazie a questo approccio collaborativo possiamo rafforzare le capacità del settore della formazione professionale, dare alle persone la possibilità di acquisire competenze *green* di valore allo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile e la sovranità alimentare.

Obiettivi

Obiettivi generali: sviluppare e sperimentare dei programmi partecipativi sull'agroecologia da inserire nel sistema della formazione professionale allo scopo di fornire alla popolazione studentesca e al personale docente gli strumenti necessari, rafforzare la sovranità alimentare e rendere il settore *green* più competitivo e sostenibile.

Obiettivi e indicatori specifici

1. Progettare, co-creare e integrare i moduli sull'agroecologia nei programmi di formazione professionale esistenti mediante approcci partecipativi e inclusivi che riflettono il contesto locale, le esigenze e le richieste del mercato del lavoro, allo scopo di garantirne la rilevanza, l'adattabilità e la sostenibilità nel lungo periodo. Indicatori:
   - numero di SEEDS LABs condotti con rappresentanti dei gruppi di *stakeholder* nei Paesi partner di SEEDS;
   - numero di moduli sull'agroecologia sviluppati e sperimentati nell'ambito dei programmi di formazione professionale;
   - numero di centri di formazione professionale che scelgono di inserire nei loro programmi i nuovi moduli sull'agroecologia;
   - percentuale di *stakeholder* che si sentono inclusi nel processo di progettazione dei programmi.
2. Rafforzamento delle competenze, delle conoscenze e delle capacità metodologiche degli istituti di formazione professionale, del personale docente e addetto alla formazione in materia di didattica partecipativa, pratiche agroecologiche e metodi di insegnamento innovativi, consentendo a

questi soggetti di offrire delle opportunità di apprendimento dinamiche, orientate alla pratica e incentrate sul discente. Indicatori:

- numero di insegnanti e persone addette alla formazione che hanno seguito dei percorsi di formazione nel campo della didattica partecipativa e delle pratiche agroecologiche;
- percentuale di persone formate all'utilizzo dei metodi partecipativi;
- percentuale di docenti che dichiarano di aver acquisito nuove conoscenze e competenze nel campo dell'insegnamento dell'agroecologia.

3. Fornire a chi segue dei percorsi di formazione professionale le competenze *green,* le capacità pratiche e la mentalità imprenditoriale necessarie per aumentare le proprie opportunità lavorative, accedere a fonti di reddito sostenibili e agire come agenti di cambiamento all'interno della propria comunità e del settore dell'economia *green*. Indicatori:
   - numero di discenti delle scuole di formazione professionale raggiunte nel corso della fase di sperimentazione;
   - percentuale di persone che seguono dei corsi di formazione professionale valutati attraverso prove pratiche;
   - percentuale di discenti che dichiarano di aver acquisito la fiducia necessaria per applicare le conoscenze agroecologiche nella propria comunità.

4. DOCUMENTARE IL PROCESSO DAL BASSO

È essenziale documentare il processo partecipativo di elaborazione del programma allo scopo di illustrare in che modo le esperienze, i punti di vista e le conoscenze dei principali soggetti interessati hanno contribuito alla sua finalizzazione. Attraverso tale processo il programma non acquisisce soltanto un carattere partecipativo, ma diviene anche radicato nella realtà di coloro che se ne serviranno, rendendolo più vicino alle esigenze e alle competenze locali. Una documentazione chiara, inoltre, è sinonimo di trasparenza e affidabilità, poiché dimostra l'inclusività dell'approccio e ribadisce la legittimità del prodotto finale. Nelle appendici è possibile trovare un modello volto a facilitare il processo di raccolta dei dati *(cfr. appendice C).*

5. ADOTTARE I PROGRAMMI NEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEI PAESI PARTNER DEL PROGETTO SEEDS

Per sostenere l'adozione del programma partecipativo, il partenariato di SEEDS ha scelto di sviluppare e presentare tre **unità di apprendimento (UA)**. Tra queste ricordiamo l'**UA 1 – Inquadrare gli aspetti teorici dell'agroecologia**, che prende in esame i fondamenti concettuali, ambientali e politici dell'agroecologia; l'**UA 2 – Applicare i principi dell'agroecologia**, che fornisce indicazioni sulle applicazioni pratiche dei metodi dell'agroecologia e l'**UA 3 – Approcci partecipativi e volti a coinvolgere la comunità**, che presenta al personale docente dei centri di formazione professionale dei metodi di insegnamento inclusivi, incentrati su chi apprende e legati al territorio. Queste unità saranno sperimentate nei Paesi partner nel corso delle sessioni di formazione destinate al personale docente (*Training of Trainers* - ToT) e costituiranno la base per la presentazione dei piani di studio nei centri di formazione professionale. Le indicazioni fornite in questo capitolo fanno sì che l'ambiente di apprendimento, le modalità di formazione e le istituzioni siano pienamente in linea con i contenuti e la visione didattica di queste tre unità di apprendimento.

Una volta creato e convalidato il programma partecipativo sull'agroecologia, sarà necessario concentrarsi sulla sua effettiva applicazione nell'ambito del sistema della formazione professionale. Questa fase consente di tradurre le idee in esperienze di apprendimento concrete e invita a trovare delle sinergie con le istituzioni, le priorità del territorio e i quadri delle qualifiche nazionali. L'educazione all'agroecologia è, per sua natura, esperienziale, legata al territorio e alla comunità. Il processo di implementazione dovrebbe, dunque, riuscire a bilanciare percorsi formali, apprendimento pratico e integrazione nell'ecosistema locale.

5.1 Coinvolgere i centri di formazione professionale e le istituzioni

Per cominciare bisogna ottenere il sostegno di enti e figure istituzionali:

- occorre presentare il programma ai membri dei consigli scolastici, al Ministero dell'Istruzione e alle autorità che si occupano di politiche agricole, affinché sia in linea con i quadri di riferimento nazionali (EQF o AQF);

- ove possibile, bisognerebbe inserire i moduli in percorsi tematici esistenti (ad es., orticoltura, agricoltura biologica, imprenditoria rurale) o creare dei moduli facoltativi sulle competenze agroecologiche.

Per saperne di più, suggeriamo di consultare la guida all'integrazione dei moduli e al sistema di apprendimento permanente (CEDEFOP, 2023).

5.2 Formazione del personale docente (Training of Trainers - ToT)

Il personale docente dovrebbe possedere le competenze necessarie per spiegare i temi dell'agroecologia servendosi di metodi partecipativi in grado di mettere al centro chi impara.

- Per fare ciò è possibile organizzare delle sessioni incentrate su:
    - la teoria e i principi dell'agroecologia (quadri di riferimento HLPE e FAO);
    - gli approcci legati al pensiero sistemico;
    - le metodologie partecipative (osservazioni sul campo, apprendimento basato sui problemi e dialogo riflessivo);
    - la valutazione delle competenze trasversali e *green.*
- Bisognerebbe coinvolgere produttrici e produttori agricoli, gruppi di ricerca e ONG affinché co-facilitino le attività di formazione e forniscano delle indicazioni Puntuali.

Queste sessioni consentono di svolgere le attività previste dal WP3 che promuove la creazione di un percorso di formazione da sperimentare nei 6 Paesi partner.

L'UNESCO-UNEVOC sostiene che, nel settore della formazione professionale, *sia fondamentale aggiornare costantemente le proprie competenze* green *(UNESCO, 2022).*

5.3 Ambienti di apprendimento e infrastrutture

L'agroecologia deve essere insegnata attraverso metodi esperienziali:

- è importante creare e curare degli orti di istituto, dei campi dimostrativi, degli impianti di compostaggio, degli angoli per la conservazione delle sementi e degli spazi di apprendimento all'interno delle aziende agricole;
- occorre fare squadra con le aziende agroecologiche o le cooperative per consentire alle e agli studenti di lavorare sul campo e vivere del esperienze di tirocinio sul territorio;
- è fondamentale servirsi dei Living Lab (SEEDS Labs) come spazi di partecipazione e apprendimento.

Nel Manuale di agroecologia (2025) si sottolinea il successo dell'inserimento dei temi dell'agroecologia nei programmi dei Lycées Agricoles (Francia) e dei centri di formazione professionale siciliani mediante la creazione di moduli pratici.

5.4 Metodi e piattaforme per l'insegnamento

Si suggerisce l'adozione di modalità di apprendimento ibride, quali:

- tenere delle lezioni in presenza nel corso delle quali svolgere attività pratiche, visitare altre aziende agricole e lavorare a progetti di gruppo;
- ricorrere a piattaforme online per illustrare contenuti teorici, casi studio e favorire attività di scambio a livello internazionale. A tal proposito si consiglia di adoperare i seguenti strumenti:
    - Moodle, Google Classroom o portali nazionali (se disponibili);
    - webinar o brevi video sui concetti chiave dell'agroecologia (ad es., salute del terreno, biodiversità, sovranità alimentare);
    - diari di riflessione, forum di discussione online e valutazione tra pari dei compiti svolti.

Il programma Erasmus+ e i provvedimenti europei in materia di educazione digitale sostengono il ricorso a modelli di apprendimento ibrido al fine di modernizzare il mondo della formazione professionale (Commissione Europea, 2021).

5.5 Coinvolgimento degli stakeholder e della comunità

È importante coinvolgere direttamente la comunità locale nell'elaborazione dei programmi; a tal proposito, si suggerisce di:

- invitare produttrici e produttori agricoli, custodi di semi, attiviste e attivisti che si occupano di agroecologia, autorità locali in qualità di docenti ospiti;
- organizzare delle giornate porte aperte per mostrare i progetti realizzati dalle e dagli studenti e incoraggiare degli scambi intergenerazionali;
- creare un meccanismo di feedback (sondaggi, gruppi di discussione) affinché i soggetti interessati possano continuare a dire la loro sul percorso formativo creato.

5.6 Documentazione e presentazione dei risultati

Gli enti di formazione professionale possono:

- servirsi di registri, diari e liste di controllo delle competenze per tenere traccia dei progressi delle e degli studenti;
- riportare i progressi al comitato di SEEDS, condividendo buone pratiche e sfide;
- partecipare agli scambi internazionali promossi dal partenariato.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione sono essenziali per far sì che il programma partecipativo sull'agroecologia sviluppato attraverso il progetto SEEDS venga non solo portato avanti secondo i piani, ma permetta alle e agli studenti, ai centri di formazione professionale e all'intera comunità di ottenere dei risultati significativi. Un sistema di monitoraggio e valutazione solido consente di tenere traccia dei progressi, individuare i problemi in modo tempestivo, raccogliere storie di successo e migliorare il programma sulla base dei riscontri ricevuti.

A differenza delle materie tradizionali, l'**agroecologia è strettamente legata alla pratica e, quindi, al contesto in cui viene insegnata.** Pertanto, occorre dotarsi di strumenti sia **quantitativi che qualitativi**, in grado di fornire dati numerici (ad es., numero di studenti che hanno seguito il corso di formazione) ed informazioni più complesse (ad es., riflessioni delle e degli studenti, soddisfazione dei soggetti interessati e cambiamenti comportamentali).

- **Che cosa monitorare e perché**

Il sistema di monitoraggio e valutazione prende in esame tre aspetti principali:

1. **lo svolgimento del programma** – i moduli sono stati affrontati come previsto?
2. **il coinvolgimento degli *stakeholder*** – produttrici e produttori agricoli, studenti e personale docente hanno partecipato attivamente?
3. **i risultati di apprendimento e l'impatto del corso** – le e i discenti hanno acquisito competenze *green* e nel campo dell'agroecologia, la comunità locale ne sta beneficiando?

Al fine di supportare questo processo, il partenariato propone i seguenti **modelli** che dovranno essere utilizzati da tutte le istituzioni partner.

TABELLA 3 : IL PROGRAMMA SULL'AGROECOLOGIA DI SEEDS – IL PROCESSO DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Obiettivo	Indicatore	Fonti	Frequenza	Partner responsabile
SO1: Progettare, co-creare e integrare i moduli sull'agroecologia nei piani di studio dei centri di formazione professionale	Numero di SEEDS Lab condotti con la partecipazione di diversi *stakeholder*	Laboratori, rapporti, registri	Trimestrale	Coordinatori locali, organizzazioni responsabili del WP2 e del WP3
	Numero di moduli sull'agroecologia sviluppati e sperimentati	Bozze dei programmi, documenti di convalida da parte delle istituzioni	Una volta all'anno	Centri di formazione professionale, gruppo di lavoro
	Numero di centri di formazione professionale che adottano i moduli	Dichiarazioni ufficiali, relazioni in merito all'adozione	Alla fine del secondo anno del progetto	Centri di formazione professionale, organizzazione partner

		del piano di studi		responsabile del WP3
	Percentuale di *stakeholder* che si sentono inclusi nella fase di progettazione del programma	Sondaggi e moduli e valutazione	Fase successiva all'elaborazione dei programmi	Comitato di SEEDS
SO2: Potenziare le competenze e le abilità del personale docente	Numero di insegnanti che hanno seguito il corso sulla didattica partecipativa legata all'agroecologia	Elenco di partecipanti al corso, relazioni	Al termine della formazione	Organizzazione e partner responsabile del WP3, gruppi di lavoro locali
	Numero di docenti che applicano i metodi partecipativi	Relazioni di sintesi delle osservazioni, riflessioni del personale docente	Ogni semestre	Responsabili della didattica
	Percentuale di docenti che dichiarano di aver migliorato le proprie competenze nel campo della didattica dell'agroecologia	Sondaggi preliminari e finali, questionari di soddisfazione	Al termine della formazione e della sperimentazione	Docenti e personale incaricato della valutazione del WP3
SO3: Fornire alle e agli studenti dei corsi di formazione professionale le	Numero di studenti che hanno preso	Registri di classe e rapporti di valutazione	Valutazione intermedia e finale	Centri di formazione professionale e organizzazione partner

competenze *green* e imprenditoriali necessarie	parte alla fase di sperimentazione			responsabile del WP3
	Percentuale di studenti che hanno dato prova delle proprie abilità nel corso delle valutazioni pratiche	Relazioni sul campo, lista di controllo delle competenze	Al termine del modulo	Personale docente e osservatori esterni
	Percentuale di studenti che dichiarano di essere in grado di applicare i concetti dell'agroecologia	Questionari di valutazione finale	Al termine del modulo	Insegnanti, organizzazione partner responsabile della valutazione del WP3

Come utilizziamo i dati

I dati sono raccolti dagli enti di formazione professionale e dalle coordinatrici e dai coordinatori locali per poi essere condivisi con le organizzazioni partner di SEEDS. Insieme:

- terranno delle sessioni annuali per valutare i progressi;
- confronteranno i risultati ottenuti nei Paesi partner;
- individueranno le innovazioni che possono essere utilizzate anche in altri contesti e gli aspetti da migliorare;
- raccoglieranno le storie di successo al fine di divulgarle e utilizzarle come strumento di *advocacy*.

Inoltre, il materiale raccolto (foto, storie, citazioni) andrà a comporre il ***"Living Evaluation Portfolio"***, il cui obiettivo è quello di fornire un punto di vista personale sull'evoluzione del programma. Il processo di valutazione e monitoraggio non è un'operazione meccanica, ma consente di **imparare, adattarsi e crescere.**

Attraverso l'inserimento di tali processi in ogni fase del processo di implementazione, questo piano d'azione fa sì che l'agroecologia non venga solo insegnata nei corsi di formazione professionale, ma sia anche vissuta e si evolva insieme a studenti, docenti e le loro comunità di riferimento.

Tutti questi dati saranno inseriti nel sistema di monitoraggio e valutazione di SEEDS. Per questa ragione il partenariato condurrà delle valutazioni intermedie e finali. In questo modo sarà possibile ottenere dei riscontri in tempo reale e apportare delle modifiche qualora necessario.

7. IL PIANO D'AZIONE

Un piano d'azione ben strutturato è essenziale per passare dalla progettazione del programma al suo pieno svolgimento. Questa sezione delinea le principali attività, gli strumenti, gli indicatori che aiuteranno le organizzazioni partner di SEEDS nel processo di implementazione. Il quadro si basa su un processo graduale, che garantisce il coordinamento, feedback regolari e l'adattabilità in tutti i Paesi partner di SEEDS.

7.1 Attività e prodotti concreti

Il processo di sviluppo del programma di formazione sull'agroecologia si articola in cinque fasi:

Fase	Attività chiave	Prodotti	Periodo
Fase 1: Preparazione	Finalizzare il piano d'azione e il manuale, mappare gli *stakeholder,* creare dei gruppi di lavoro	Piano d'azione; elenco degli *stakeholder,* creazione di un comitato operativo	Mesi 1–4
Fase 2: Co-creazione	Organizzare i SEEDS Labs; Facilitare i laboratori di co-progettazione; raccogliere gli spunti forniti da produttrici e	Abbozzare il programma, la visione, gli obiettivi, i risultati di apprendimento	Mesi 5–8

	produttori agricoli, organizzazioni della società civile, discenti.		
Fase 3: Sviluppo delle capacità	Condurre delle sessioni di formazione; condividere le buone pratiche tratte dal manuale, sviluppare una guida	Formazione del personale docente; condivisione delle risorse; strumenti di valutazione	Mesi 9–12
Fase 4: Sperimentazione	Presentare i moduli in centri di formazione professionale selezionati; creare delle sessioni di apprendimento pratico (ad es., in orti/aziende agricole)	Sperimentazione dei programmi; elaborazione di relazioni relative alla sperimentazione a cura di ogni organizzazione partner	Mesi 13–18
Fase 5: Valutazione e divulgazione	Raccogliere il feedback delle e degli studenti; condurre dei laboratori di valutazione; perfezionare i contenuti	Perfezionamento dei programmi; redazione di un rapporto di valutazione; indicazioni politiche	Mesi 19–24

Queste attività saranno svolte con la collaborazione dei centri di formazione professionale, delle autorità locali, delle organizzazioni della società civile e delle aziende agroecologiche.

7.2 Strumenti e risorse

Per portare avanti queste attività, il partenariato del progetto SEEDS metterà a disposizione una serie di strumenti e piattaforme adattabili a tutti i Paesi partner.

- **Modelli e guide:**

1) modello per la mappatura degli *stakeholder;*

2) modello per l'elaborazione del programma (WP3 - moduli, risultati di apprendimento);
3) guida allo svolgimento dei SEEDS Labs;
4) lista di controllo per il personale docente (WP3);
5) modello per raccogliere i risultati del processo di valutazione e monitoraggio (Excel)

- **Piattaforme:**

1) spazio di lavoro condiviso su Google;
2) sistemi di gestione dell'apprendimento (Moodle o altre piattaforme adoperate a livello nazionale);
3) strumenti per comunicare online: Zoom, Teams, ecc. (per i laboratori e la formazione del personale docente).

- **Materiale didattico:**

1) manuale di agroecologia di SEEDS (conoscenze essenziali);
2) raccolta di buone pratiche (Italia, Grecia, Francia, Paesi dei Balcani occidentali)
3) moduli formativi e presentazioni;
4) contenuti grafici: infografiche, diagrammi e casi di studio.

Tutte le organizzazioni partner hanno accesso a una raccolta di risorse, gestite dalla squadra che coordina il progetto, al fine di agevolare la condivisione dei contenuti e degli aggiornamenti.

7.3 Indicatori e criteri di successo per le attività di monitoraggio

Per garantire la trasparenza e guidare il processo di apprendimento bisognerà tenere traccia dei seguenti indicatori e criteri:

Obiettivi	Indicatori	Criteri di successo

Co-creazione del programma	Numero di SEEDS Labs tenuti; numero di *stakeholder* coinvolti	Minimo un laboratorio per Paese; ≥ 10 soggetti coinvolti
Preparazione del personale docente	N. di sessioni di formazione tenute; punteggi ottenuti dal personale docente; percentuale di docenti che applicano i metodi partecipativi.	Almeno 6 docenti per Paese; ≥80% partecipanti soddisfatti
Partecipazione delle e dei discenti	Numero di discenti che frequentano il programma sperimentale; percentuale di discenti che hanno superato la valutazione pratica	Almeno 36 discenti coinvolti nei 6 Paesi partner; ≥50% in grado di dare prova di competenze pratiche
Apprendimento pratico	Percentuale di ore dedicate alle attività pratiche (orto, aziende agricole)	≥40% di ore dedicate alle attività pratiche – 25 ore
Responsabilità dei soggetti interessati	Frequenza dei feedback dati dai soggetti interessati (ad es., sondaggi e gruppi di discussione)	≥3 sessioni dedicate alle valutazioni da parte degli *stakeholder* per Paese
Perfezionamento del programma	Numero di modifiche apportate al programma in base ai risultati del processo di monitoraggio e valutazione	Almeno due grandi modifiche apportate al programma prima della sua divulgazione

Questo quadro di riferimento è ambizioso e realistico allo stesso tempo. Riesce a sfruttare al meglio la diversità del partenariato di SEEDS, garantendo la vicinanza alle varie realtà territoriali. Attraverso una chiara definizione dei ruoli, la condivisione degli strumenti e l'impegno nei confronti dell'apprendimento permanente, questo piano d'azione getta le basi per trasformare l'agroecologia da concetto astratto in un'esperienza di apprendimento viva nel settore della formazione professionale.

Bibliografia

ENRD, (2016). *LEADER Local Development Strategies: Guidance on design and implementation*. Disponibile all'indirizzo: https://eu-cap-network.ec.europa.eu/publications/leader-local-development-strategies-design-and-implementation_en?utm_source=chatgpt.com

VET Trainer. (2022). Curriculum Gap Analysis: What It Is and How to Do It. Disponibile all'indirizzo: https://tvettrainer.com/curriculum-gap-analysis-what-it-is-and-how-to-do-it/

Appendici

Appendice A. Buone pratiche

Appendice A.1 Buona pratica legata all'agroecologia come disciplina.

Paese	Albania
A cura di	Albanian Network for Rural Development
Titolo del documento A cura di Fonte:	*Agroecology - Nurturing Sustainable Food Systems* Professor Adrian Doko dell'Agricultural University di Tirana Studio non pubblicato. Per ulteriori informazioni, scrivere un'email all'indirizzo info@anrd.al.
Tipo di documento	Risorse didattiche/Moduli formativi
Breve presentazione "*Agroecology - Nurturing Sustainable Food Systems*" è un modulo formativo sviluppato nel quadro della Farm to Fork Academy for Green Western Balkans -	

Our Shared European Future. Ideato dal personale docente dall'Agricultural University di Tirana, questo modulo costituisce una risorsa chiave per le e gli studenti dei Paesi della regione dei Balcani Occidentali. Una versione adattata del modulo formativo sarà utilizzata per fornire dei corsi di formazione alle organizzazioni della società civile in ciascuno dei sei Paesi dei Balcani occidentali. Il modulo sostiene le iniziative di sviluppo delle competenze volte a promuovere le pratiche agricole sostenibili in linea con le politiche dell'Unione Europea e gli obiettivi di sostenibilità.

Il modulo formativo mira a far conoscere meglio il tema dell'agroecologia e il suo ruolo nella promozione di sistemi agroalimentari più sostenibili. Definisce l'agroecologia e i suoi principi prendendo in esame i suoi vantaggi socioeconomici e ambientali. Il modulo analizza il tema dell'agricoltura sostenibile andando al di là dei problemi ambientali per analizzare i valori umani e i rapporti sociali. Presenta i metodi e gli strumenti dell'agricoltura sostenibile, associando l'agroecologia alle politiche europee, al Green Deal e agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Inoltre, incoraggia a pensare a un'economia agricola basata sulla conoscenza e le trasformazioni digitali.

Questo modulo adopera un approccio multidisciplinare in grado di combinare teoria e pratica. Include casi studio e buone pratiche legate ai sistemi agricoli sostenibili, insieme a strumenti di analisi volti a valutare l'impatto della Politica Agricola Comune e il mercato agricolo globale. Le e i partecipanti possono prendere in esame le principali certificazioni, quali quelle per l'agricoltura biologica, la denominazione di origine protetta, l'indicazione geografica protetta e la specialità regionale garantita.

Il modulo sull'agroecologia approfondisce anche i sistemi di produzione agricola, come la permacultura, l'agroforestazione, la silvopastorizia e sistemi agricoli integrati. Gli strumenti digitali e le innovazioni sono presi in considerazione in quanto consentono di migliorare la sostenibilità, rendere più resilienti i terreni, favorire la riproduzione delle piante e ridurre l'apporto di sostanze chimiche.

Il modulo formativo copre tematiche ampie legate ai principi dell'agroecologia, le pratiche agricole sostenibili e l'integrazione delle politiche dell'Unione Europea in materia di agricoltura. Ha un carattere altamente pratico, dal momento che è incentrato su applicazioni reali, come le certificazioni, la silvicoltura sostenibile e i sistemi di coltivazione alternativi. Il modulo è in linea

con il Green Deal europeo e gli strumenti della Politica Agricola Comune, ed affronta allo stesso tempo i temi della nutrizione e della sicurezza alimentare. Il suo impatto a livello regionale è significativo, dal momento che è pensato per il contesto dei Balcani Occidentali, promuovendo la cooperazione regionale e l'adeguamento agli standard di sostenibilità europei. Il modulo integra in maniera efficace l'agroecologia nel piano di studi fornendo un programma strutturato, in linea con le politiche vigenti e orientato alla pratica. Sottolinea i legami tra le dimensioni economica, ambientale e sociale della sostenibilità, garantendo un approccio olistico allo sviluppo agricolo. Fornendo alle e ai discenti conoscenze e strumenti essenziali, il modulo contribuisce a rafforzare la sostenibilità della filiera agroalimentare e a promuovere delle pratiche agricole *green*.

Competenze, abilità e/o obiettivi di apprendimento

Conoscere e applicare i principi dell'agroecologia per migliorare la biodiversità e i servizi ecosistemici.

Applicare i metodi dell'agroecologia, i principi della permacultura, dell'agroforestazione e della silvopastorizia allo scopo di promuovere un uso sostenibile dei terreni

Sostenere lo sviluppo delle filiere agroalimentari locali e regionali che danno la priorità alla sostenibilità

Analizzare il legame tra la produzione e il consumo di cibo e la sostenibilità ambientale

Comprendere il ruolo dell'agroecologia nel garantire la sicurezza alimentare e la resilienza al cambiamento climatico

Andare alla scoperta dei sistemi di certificazione sostenibili come l'agricoltura biologica, DOP, IGP e TSG

Comprendere il ruolo dell'agroecologia in rapporto al Green Deal europeo e agli obiettivi di sviluppo sostenibile

Sviluppare delle competenze relative all'agricoltura digitale e di precisione allo scopo di promuovere la sostenibilità

Affrontare le sfide ambientali come il degrado del suo, la deforestazione e l'inquinamento adottando delle pratiche sostenibili

Appendice A.2 Buona pratica per colmare il divario tra teoria e pratica

Paese	Grecia
A cura di	"The Southern Lights" (ONG)
Titolo del documento Publication link: Fonte:	Regenerative Farming Greece https://regenerativefarminggreece.org/ Regenerative Farming Greece
Tipo di documento	Programma di formazione

Breve presentazione

Oggi il modello dell'economia circolare e le strategie per lo sviluppo sostenibile sono sempre più richiesti. Il settore agricolo è uno dei settori cardine di questa tradizione. Persone esperte, agricoltrici e agricoltori stanno cercando dei modi per coltivare seguendo i nuovi principi dell'agroecologia e a servirsi di pratiche di gestione ecologiche.

L'obiettivo chiave del progetto è quello di contribuire alla transizione del settore agricolo greco verso modelli rigenerativi. A tale scopo aspira a fornire a produttrici e produttori agricoli le conoscenze, gli strumenti e la motivazione necessari per creare un sistema produttivo rigenerativo. Le conoscenze sono condivise mediante la partecipazione dei soggetti interessati a reti improntate allo scambio di conoscenze e alla cooperazione nel settore dell'agricoltura. Il sito dell'iniziativa è dotato di una grande piattaforma con video educativi. Il programma pratico prevede lo sviluppo di una rete di aziende agricole sperimentali in diversi centri rurali. In queste aziende agricole, è possibile prendere in esame modelli di coltivazione differenti. L'organizzazione, insieme alla persona proprietaria dell'azienda, progetta e offre delle indicazioni specifiche per trasformare l'impresa "da una monocoltura degenerativa a un'impresa agricola sostenibile e resiliente".

I principi dell'agroecologia non vengono solo integrati, ma costituiscono il cuore del progetto. Tra le strategie adottate dalle imprese agricole sperimentali vi sono

i meccanismi di gestione delle risorse idriche, l'agroforestazione, i metodi volti a tutelare la salute del suolo, la gestione delle operazioni di aratura, la pianificazione e l'educazione all'ecologia rigenerativa. Il principale punto di forza del programma è la capacità di coinvolgere la comunità agricola nell'apprendere e nell'adottare dei metodi di coltivazione moderni in quattro modi: attraverso un percorso educativo che si basa sulla lettura e la scrittura di testi, la comprensione e l'espressione orale e l'utilizzo di video; attraverso delle indicazioni e delle informazioni specifiche sulle iniziative da mettere in campo per la trasformazione dell'azienda agricola in un'impresa rigenerativa; attraverso gli esempi pratici offerte dalle aziende agricole sperimentali; attraverso le reti di aziende agricole. In conclusione, Regenerative Farming Greece sta svolgendo un ruolo fondamentale nel promuovere il passaggio a pratiche agricole sostenibili in Grecia. Fornendo ad agricoltrici ed agricoltori le conoscenze, gli strumenti e la motivazione necessaria, il progetto mira a far passare il mondo dell'agricoltura greco a metodi rigenerativi e agroecologici. Attraverso una combinazione di risorse educative, attività pratiche ed esempi forniti dalle aziende agricole sperimentali, l'iniziativa sta creando una piattaforma per lo scambio di conoscenze e la collaborazione nel settore. L'attenzione del progetto nei confronti di alcuni strategie chiave come la gestione delle risorse idriche, l'agroforestazione e la gestione del suolo promuove un approccio olistico alla creazione di sistemi di coltivazione resilienti e sostenibili. Infine, Regenerative Farming Greece sta non solo contribuendo alla promozione dell'agricoltura rigenerativa, ma fornendo anche alle produttrici e ai produttori agricoli gli strumenti necessari per servirsi di tecniche di coltivazione agroecologiche sostenibili.

Competenze, abilità chiave e/o obiettivi di apprendimento

Attraverso i video (che affrontano temi come la concimazione delle piante, l'agroforestazione, il compostaggio e l'alimentazione a base vegetale) e la biblioteca virtuale (studi, libri, documentari, podcast riguardo a una vasta gamma di temi dell'agroecologia) forniti sul sito del progetto, ogni persona può ampliare le proprie conoscenze e approfondire i temi dell'agroecologia coi propri tempi.

Inoltre, strumenti quali i sistemi di irrigazione rigenerativi, la permacultura in grado di creare degli ecosistemi caratterizzati da un alto livello di biodiversità (agroforestazione), i concetti chiave relativi alla fertilità del suolo, l'integrazione del bestiame nelle operazioni di pascolo (un approccio olistico per combattere

la deforestazione), sono stati presentati allo scopo di comprendere il legame tra le aziende agricole e le destinazioni dei terreni ed educare le agricoltrici e gli agricoltori a servirsi di tecniche appropriate. La comunità viene coinvolta attraverso l'istituzione di reti locali create dall'organizzazione in diverse aree rurali della Grecia.

Appendice A.3 Buona pratica relativa alla diversificazione della formazione

Paese	Italy
A cura di	"Terra! Riavvia il Pianeta" organizzazione ambientale"
Titolo del documento A cura di: Fonte:	https://www.associazioneterra.it/terra-about-us
Tipo di documento	Programma e risorse educative

Breve presentazione

La "Scuola della Terra – Emilio Sereni" è un'iniziativa educativa promossa dall'associazione Terra! che mira a fornire alle persone giovani una formazione nel campo dell'agroecologia e delle filiere sostenibili. Creata con Il sostegno della Nando and Elsa Peretti Foundation, la scuola ha formato più di 120 studenti nel corso delle sette edizioni del corso e collaborato con 70 individui esperti e una rete di 30 aziende agricole.

Il programma combina conoscenze teoriche e competenze pratiche, coinvolgendo agronomi, gruppi di ricerca, docenti e persone che si occupano di agricoltura. Affronta i temi chiave dell'agroecologia, tra cui l'agricoltura rigenerativa, la tutela della biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse idriche. Il corso promuove anche la sovranità alimentare e il passaggio a filiere agroalimentari più ecologiche.

Il corso prevede una serie di sessioni online e in presenza. L'ottava edizione comprende sei lezioni online per un totale di 12 ore. Tali lezioni sono tenute da figure esperte nel campo delle filiere sostenibili, del cambiamento climatico e delle pratiche agroecologiche. La scuola ha permesso alle sue e ai sui studenti

di cogliere importanti opportunità lavorative, non a caso due terzi di loro sono riusciti a trovare un impiego nel settore. Oltre alla "Scuola della Terra – Emilio Sereni," l'associazione Terra! offre anche diversi corsi indipendenti, la maggior parte dei quali gratuiti e accessibili online. I corsi affrontano una vasta gamma di temi legati alle filiere sostenibili e all'agroecologia:

- l'impresa agricola: fondi, strumenti e risorse (corso a pagamento);
- agricoltura biologica;
- BFR e altre tecniche agricole
- politiche alimentari e attivismo
- biodiversità agricola
- gestione delle risorse idriche in agricoltura
- filiere sostenibili
- ristorazione biologica

Questi corsi forniscono delle ulteriori opportunità di apprendimento alle persone interessate ad approfondire le proprie conoscenze in ambiti specifici legati alla sostenibilità e all'agroecologia.

Competenze, abilità chiave e/o obiettivi di apprendimento

Dalla descrizione della "Scuola della Terra – Emilio Sereni" e dei relativi programmi educativi a cura dell'associazione Terra! emergono numerose competenze chiave e risultati di apprendimento che riflettono un approccio pratico e politico all'agroecologia.

- **Tecniche di coltivazione agroecologiche**: le e gli studenti acquisiscono conoscenze nel campo dell'agricoltura rigenerativa, della produzione biologica e della tutela della biodiversità, prendendo in esame i temi dell'adattamento climatico e della sostenibilità della gestione delle risorse idriche.
- **Il pensiero sistemico nel settore agricolo ed alimentare:** il programma incoraggia le e i partecipanti ad andare al di là del mondo dell'azienda agricola e a comprendere il rapporto che la lega all'intera filiera produttiva. Questo tema spinge ad elaborare delle riflessioni sulla sovranità alimentare, sulle economie locali e sull'impatto sociale e ambientale delle scelte in ambito agricolo.
- **Impegno civico e conoscenza delle *food policy*:** grazie ai corsi sull'attivismo e la governance, le e i discenti possono scoprire la dimensione politica del sistema agroalimentare e sono incoraggiati a

divenire agenti di cambiamento. Tali percorsi consentono di acquisire una maggiore consapevolezza degli ostacoli strutturali alla diffusione dell'agricoltura sostenibile e di andare alla scoperta delle strategie che possono influire sulle decisioni politiche e portare alla creazione di filiere agroalimentari eque.

- **Competenze imprenditoriali e organizzative:** questo percorso offrire degli spunti sulla gestione di imprese sostenibili, l'accesso ai finanziamenti e la gestione delle imprese alimentari ecologiche. Tali competenze pratiche sono essenziali per chi mira a svolgere una professione nel campo dell'agroecologia o avviare delle iniziative agroalimentari basate sulla comunità.

Appendice A.4 Buona pratica nel campo dell'integrazione delle competenze green.

Paese	Albania e Kosovo
A cura di	VIS Albania
Titolo del documento A cura di: Fonte:	*Green Competences and Green Economy* Vis Albania VIS Albania, non pubblicato. Per ulteriori informazioni, contattare vis.albania@volint.it
Tipo di documento	Programma e risorse educative

Breve presentazione

Il modulo dal titolo "Green Competences and Green Economy", sviluppato da VIS Albania nell'ambito del progetto Cultivating, fornisce una cornice educativa strutturata volta a integrare i principi di sostenibilità nel settore agroalimentare. Prende in esame il concetto dell'economia *green*, sottolineando il bisogno di ridurre i rischi ambientali e di promuovere lo sviluppo sostenibile. Questo approccio è in linea con le iniziative globali volte a promuovere la transizione verso modelli economici più sostenibili in grado di bilanciare crescita e tutela dell'ambiente.

L'obiettivo principale del modulo è quello di fornire alle e ai discenti le conoscenze e le competenze necessarie nel settore *green.* Introduce i principi

fondamentali della *green economy*, illustrando concetti chiave quali quello della sostenibilità, dei modelli di economia circolare e della tutela dell'ambiente. Inoltre, valuta l'impatto delle politiche *green* sulle aziende e la società, in particolare in termini di *carbon pricing,* incentivi alle energie rinnovabili e alla creazione di filiere sostenibili. Il modulo, inoltre, presenta delle applicazioni pratiche da adottare nei processi decisionali mediante metodologie quali la valutazione del ciclo di vita dei prodotti, l'analisi degli investimenti verdi e l'adozione di strategie per un uso efficiente delle risorse. Inoltre, sottolinea il ruolo competenze verdi al fine di migliorare l'occupabilità, assicurandosi che le e i discenti siano preparati a cogliere le nuove opportunità lavorative in settori incentrati sulla sostenibilità.

Il programma si articola in cinque moduli, ciascuno dei quali affronta diversi aspetti della sostenibilità nella filiera agroalimentare. Il primo modulo introduce il tema dell'economia verde e parla della necessità di adottare delle politiche sostenibili. Il secondo è dedicato alle competenze verdi per l'agricoltura, pone in evidenza pratiche come quelle dell'agricoltura biologica, dell'agroecologia, dell'agricoltura di precisione e della gestione delle risorse. Il terzo modulo prende in esame l'impronta ambientale delle tecniche agricole tradizionali, sottolineando problemi quali il consumo del suolo, lo sfruttamento delle risorse idriche, le emissioni dei gas serra e l'utilizzo eccessivo di sostanze chimiche. Il quarto modulo presenta le strategie sostenibili nel campo della trasformazione alimentare, degli imballaggi e dei trasporti, sottolineando l'importanza di abbracciare l'innovazione, sfruttando le potenzialità dei materiali biodegradabili, di una logistica efficiente dal punto di vista energetico e delle energie rinnovabili nella filiera produttiva. Il modulo finale parla dell'Importanza delle competenze *green* al fine di migliorare l'occupabilità. Ci mostra quanto le competenze orientate alla sostenibilità possano aiutarci a migliorare le prospettive professionali e contribuire a formare una forza lavoro ecoconsapevole.

L'agroecologia è parte integrante del programma. Il suo ruolo, infatti, è riconosciuto nella creazione di sistemi di coltivazione resilienti e sostenibili. Il documento sottolinea l'importanza della tutela della biodiversità, della salute del suolo, dell'uso efficiente delle risorse idriche nel campo dell'agroecologia. Promuove l'agricoltura biologica, rigenerativa e la gestione integrata dei parassiti come alternative percorribili ai metodi dell'agricoltura tradizionale.

Incoraggiando l'adozione di tecniche di coltivazione ispirate all'agricoltura di precisione e resilienti ai cambiamenti climatici, il programma prepara le persone a rispondere alle sfide ambientali garantendo la sicurezza alimentare e la sostenibilità economica.

Competenze e abilità chiave o obiettivi di apprendimento

- I principi dell'agricoltura biologica, tra cui il ridotto uso di sostanze chimiche e il ricorso a tecniche naturali
- Tecniche dell'agricoltura di precisione, che prevedono l'utilizzo dei dati e delle informazioni elaborate dai sistemi di informazione geografica (GIS) nonché dei sistemi di irrigazione dotati di sensori.
- Gestione integrata dei parassiti che prevede un controllo biologico dei parassiti e la riduzione dell'uso dei pesticidi.
- L'agroforestazione e la policoltura, che integrano diverse specie di piante per migliorare la fertilità dei terreni e la biodiversità.
- Sistemi di irrigazione efficienti, come l'irrigazione a goccia e la raccolta dell'acqua piovana al fine di migliorare l'utilizzo delle risorse.
- Approcci partecipativi nel campo dell'agricoltura sostenibile, che incoraggiano le agricoltrici, gli agricoltori e le comunità locali a condividere conoscenze e ad adottare pratiche ecologiche.
- La conoscenza dei cicli di produzione degli alimenti e il loro impatto ambientale, con un'attenzione speciale per la sostenibilità.
- I principi dell'economia circolare in agricoltura, tra cui la riduzione dei rifiuti, il compostaggio e il riutilizzo degli scarti delle lavorazioni agricole.
- Conoscenze relative alle tecniche di coltivazione antiche e la contaminazione con le moderne tecniche agroecologiche
- La conoscenza delle politiche agricole vigenti a livello locale, nazionale e internazionale, in particolare quelle in linea con il Green Deal europeo.
- Comprendere i regolamenti ambientali e i sussidi che agevolano chi sceglie di adottare delle pratiche agricole sostenibili.
- Capacità di *advocacy* al fine di promuovere politiche agricole sostenibili e incoraggiare le istituzioni a sostenere l'agroecologia.

Appendice A.5 Buona pratica relativa all'inserimento di principi sociali e politici nel programma

Paese	Italia
A cura di	Scola Campesina Aps (IT), in collaborazione con Grassroots Innovations Assembly for Agroecology (GIA), Institute for Agroecology della University of Vermont e Stats4SD, con il sostegno della McKnight Foundation
Titolo del documento **A cura di:** **Fonte:**	Agroecology and Innovations Disrupting Industrial Discourse by Organising Grassroots Innovation Institute for Agroecology della University of Vermont e Stats4SD, con il sostegno della McKnight Foundation
Tipo di documento	**Principi teorici e programma educativo**

Breve presentazione

Il corso "Agroecology and Innovations" è un'iniziativa internazionale progettata per mettere in discussione l'approccio industriale all'innovazione e promuovere la creazione di un sistema di conoscenze agroecologiche dal basso. Il corso è sviluppato e tenuto da Scola Campesina Aps, con la collaborazione della Grassroots Innovations Assembly for Agroecology (GIA), e offerto dall' Institute for Agroecology dell'University of Vermont con il sostegno di Stats4SD e della McKnight Foundation.

Il corso offre un punto di vista critico sull'influenza esercitata dalle aziende tecnologiche sul sistema agroalimentare ed invita le organizzazioni della società civile a reclamare il proprio ruolo nel settore dell'innovazione attraverso pratiche agroecologiche. Il percorso è caratterizzato da una combinazione di saperi teorici e casi studio reali, al fine di esplorare temi chiave quali:

- un approccio dal basso alla conoscenza in grado di sviluppare delle innovazioni nel campo dell'agroecologia;
- il contesto politico ed economico dell'innovazione dell'industria alimentare;

- il ruolo delle organizzazioni della società civile nel promuovere l'innovazione a livello locale;
- le strategie volte alla protezione e alla diffusione delle innovazioni agroecologiche.

Il corso si rivolge alle organizzazioni della società civile, ai gruppi di ricerca, alle e agli studenti, ai rappresentanti dell'industria alimentare e alle ONG che lavorano nel settore dell'agroecologia. Segue il modello dell'apprendimento ibrido e prevede sette sessioni online con video lezioni, discussioni di gruppo, attività di apprendimento tra pari e studio autonomo che culminano nello sviluppo di una strategia o di un piano di lavoro volto a promuovere l'innovazione all'interno delle organizzazioni.

Struttura del corso

- **Introduzione:** panoramica dei risultati di apprendimento, della metodologia e della struttura del corso.
- **Prima sessione:** apprendimento tra pari - prendere in esame i sistemi di conoscenze nel campo dell'agroecologia e ascoltare i punti di vista delle persone che operano nel settore.
- **Seconda sessione:** l'innovazione così come viene narrata dal modello industriale - parlare dei rischi e delle minacce della digitalizzazione e della narrazione high-tech.
- **Terza e quarta sessione:** promuovere l'innovazione nel campo dell'agroecologia - casi di studio e discussioni collettive sulle esigenze della comunità locali, su soluzioni tecniche e sull'apprendimento tra pari.
- **Quinta sessione:** creare degli ambienti atti a favorire l'innovazione agroecologica - comprendere i meccanismi legali e sociali atti a proteggere e diffondere le tecnologie create adottando un approccio dal basso.
- **Sesta sessione:** presentazione dei progetti delle e dei partecipanti e valutazione delle strategie volte a promuovere l'innovazione nel campo dell'agroecologia.

Competenze, abilità chiave e/o obiettivi di apprendimento

- **Comprendere il mondo dell'innovazione nel campo dell'agroecologia**: analizzare il ruolo dei sistemi di conoscenze e delle soluzioni tecnologiche, elaborate adottando un approccio dal basso, al fine di creare delle filiere agroalimentari sostenibili.
- **Valutazione critica delle narrazioni condivise dall'industria**: individuare i rischi e l'impatto della digitalizzazione, del controllo esercitato dalle multinazionali e delle soluzioni high-tech sull'agricoltura.
- **Risoluzione dei problemi attraverso l'adozione di processi comunitari**: imparare a conoscere degli approcci partecipativi alla co-progettazione delle innovazioni agroecologiche con agricoltori e *stakeholder* locali.
- **Politiche e azioni di *advocacy* per l'innovazione agroecologica:** comprendere i fattori sociali, economici e giuridici che influiscono sulle innovazioni agroecologiche e individuare delle misure volte a supportare delle politiche di sostegno.
- **Diffondere e proteggere le innovazioni dal basso:** andare alla scoperta dei meccanismi volti a sostenere e a diffondere le conoscenze e le pratiche agroecologiche a livello locale e globale.
- **Pianificazione strategica per le organizzazioni agroecologiche**: sviluppare dei piani di lavoro pratici per adottare delle strategie volte a promuovere l'innovazione agroecologica all'interno delle organizzazioni.

Appendice B. Modulo per documentare il processo di elaborazione del programma

Attività	Luogo e data	Numero di partecipanti	Donne	Persone giovani (18-40)	Commenti	Link a siti e social media
1						
2						
3						

4						
5						
6						
7						

SEEDS

The Partnership

cesie
the world is only one creature

eurotraining

SSK

Universum International College
Powered by Arizona State University

ANRD
ALBANIAN NETWORK FOR RURAL DEVELOPMENT
RRJETI SHQIPTAR PËR ZHVILLIMIN RURAL

syncnify

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

Co-funded by the European Union